



Active

Passive

L'ennesima sfida la vince...

2 NUOVE EMISSIONI
Borse volano, chi vince tra ETF e fondi attivi?

3 NEWS
Di UBS il primo ETF ESG a superare quota 1 mld di euro in AuM in Europa

4 MERCATO ETF
Rosti (Vanguard): è la semplicità che rende i portafogli realmente

6 FOCUS BANCA IMI
Federal Reserve pronta al taglio "preventivo" dei tassi

8 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

9 OSSERVATORIO
Brillano gli ETF su Turchia e Brasile

Borse volano, chi vince tra ETF e fondi attivi?

Il semestre migliore degli ultimi 10 anni e nuovi record per gli ETF. Ecco un confronto tra fondi ed ETF guardando anche allo sharpe ratio

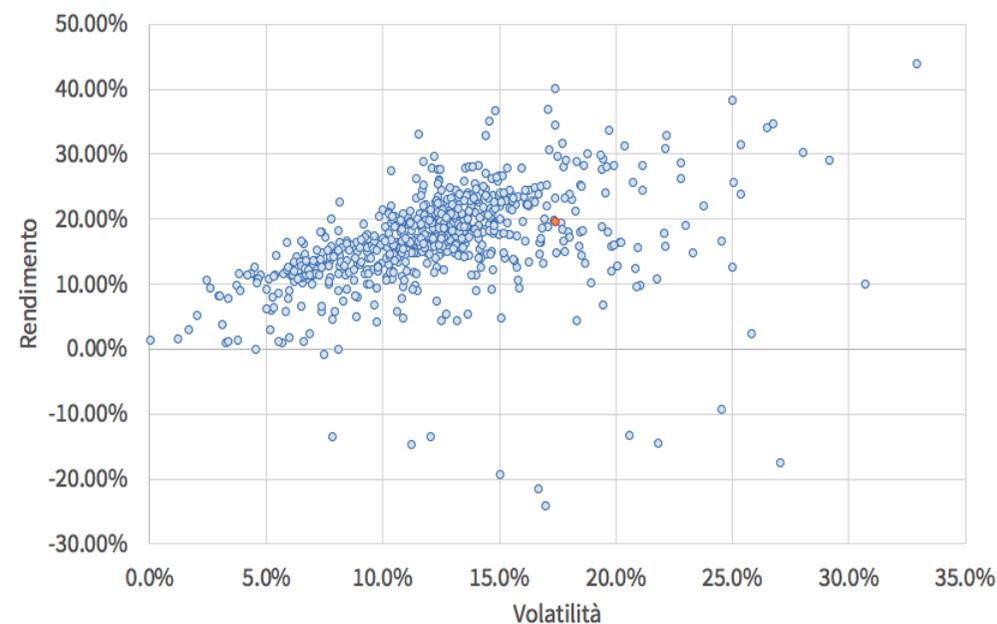
Il miglior semestre degli ultimi 10 anni non ha saziato totalmente i mercati. A luglio è infatti proseguito senza intoppi il rally con intonazione decisamente positiva sia di Wall Street che delle Borse europee. Oltreoceano lo S&P 500 ha valicato per la prima volta nella storia la soglia dei 3mila punti e di certo la sponda principale al rally arriva dalla Federal Reserve, che insieme alle altre principali banche centrali si mostra pronta a una nuova fase di politica monetaria accomodante. In attesa del primo taglio dei tassi, previsto nel meeting di fine mese, le masse gestite dagli ETF si sono portate a ridosso dei 4 mila miliardi di dollari a fine giugno (3,96 trilioni di dollari stando ai dati ETFGI), livello psicologico che dovrebbe essere ampiamente superato alla fine di questo mese a meno di fibrillazioni improvvise sui mercati. In generale il ciclo economico Usa attuale il più lungo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, anche se la crescita è stata meno intensa rispetto al passato. E qui entra in gioco il ruolo delle banche centrali chiamate a fare i conti con un contesto caratterizzato da crescita e inflazione più basse.

Come è andato il confronto tra fondi attivi e gli ETF nella prima metà dell'anno? È la domanda che si è posto Andrea Rocchetti, Responsabile Area Consulenza Moneyfarm, constatando come da inizio anno il 67% dei fondi del campione (quelli che dichiarano come benchmark l'S&P 500) non ha superato l'ETF al netto dei costi (pallino rosso del grafico in pagina). Considerando il rischio aggiustato per la volatilità (Sharpe Ratio) il quadro cambia, con solo il 18% dei fondi che hanno fatto peggio dell'ETF. "Questo vuol dire che, con il mercato in crescita, i fondi attivi sono riusciti a ottenere in generale un miglior rapporto rischio-rendimento, o in altre parole a remunerare meglio il rischio, pur ottenendo in generale minori performance totali", rimarca Rocchetti.

La situazione cambia nettamente se si considerano i risultati a tre anni.

Il 76% dei fondi ha avuto un ritorno totale peggiore dell'ETF e l'83% uno Sharpe Ratio peggiore. "Questo vuol dire che una buona parte dei fondi che hanno generato extra-rendimento hanno preso molto rischio - argomenta l'esperto di Moneyfarm - e che questo rischio non è stato completamente remunerato (gli strumenti sono proporzionalmente più spostati verso destra che verso l'alto".

FONDI S&P500 CONTRO ETF DALL'INIZIO DELL'ANNO



Fonte: Moneyfarm

News

- **Di UBS il primo ETF ESG a superare quota 1 mld di euro in AuM in Europa**

Per la prima volta un ETF ESG supera in Europa la soglia di 1 miliardo di euro di Asset under Management (AuM). E' l'UBS ETF – MSCI World Socially Responsible UCITS ETF, lanciato nel 2011 da UBS Asset Management, leader nel settore degli ETF ESG/SRI con una quota di circa il 34% del mercato europeo (fonte: Morningstar, giugno 2019). Lo strumento, che attualmente conta su AuM pari a circa 1,16 miliardi di euro, replica fisicamente l'indice MSCI World Socially Responsible, che misura la performance dei mercati azionari globali prendendo in considerazione solo società che prestano elevata attenzione all'ambiente, alla società e alla governance (ESG).

“Vogliamo continuare a rivestire il ruolo di innovatori e di leader in ambito ESG, convinti che l'approccio sostenibile abbia il potenziale per diventare il modus operandi di base nel mondo degli investimenti”, commenta Francesco Branda, Head of Passive & ETF Specialist Sales Italy di UBS AM.

- **Alexis Marinof nominato Vicepresidente e Head of WisdomTree Europe**

Alexis Marinof sarà il nuovo Vicepresidente Esecutivo e Head of WisdomTree Europe e membro del comitato esecutivo di WisdomTree, a partire dal primo agosto 2019. Marinof vanta oltre 20 anni di esperienza nel settore dell'asset management. È entrato in WisdomTree nel luglio 2017 in qualità di Head of European Distribution e più recentemente è stato Chief Operating Officer per l'Europa, contribuendo a guidare la società durante il percorso di acquisizione di ETF Securities nel 2018. Precedentemente, è stato Responsabile EMEA di SPDR ETF e Managing Director di State Street Global Advisors. “Il potenziale di crescita degli ETP in Europa rimane molto ampio. Vantiamo già una delle gamme di ETP più complete a livello europeo e credo che siamo ben posizionati per proseguire su questa strada”, rimarca Marinof.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Rosti (Vanguard): è la semplicità che rende i portafogli realmente efficienti

Simone Rosti traccia un primo bilancio dall'approdo di Vanguard in Italia. Focus su innovazione di prodotto e fattore costi

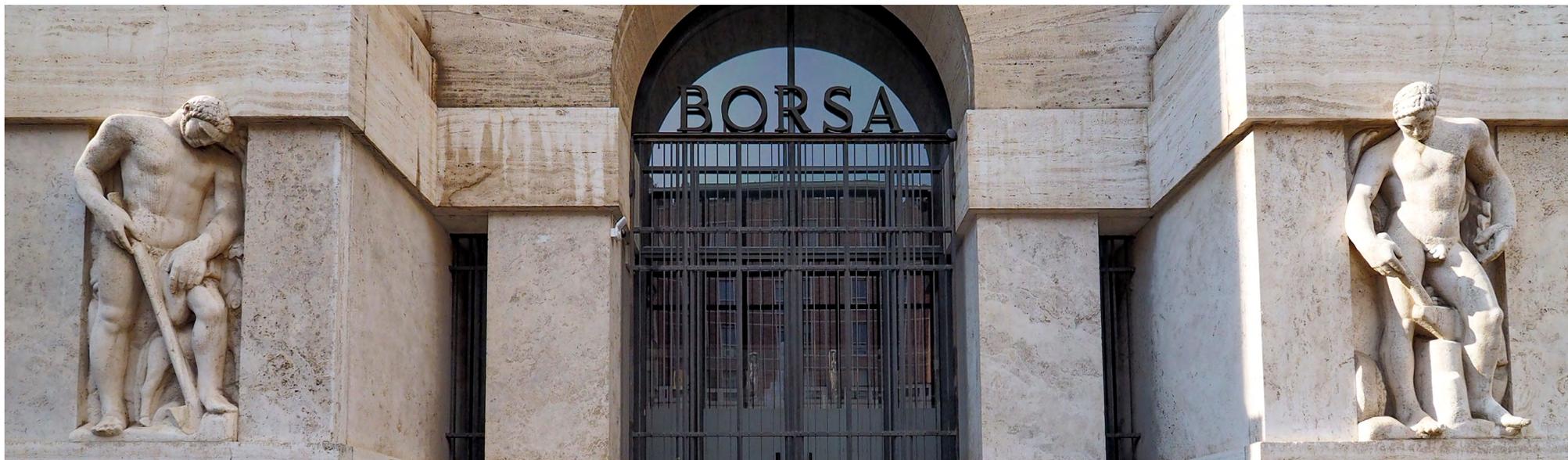
Quando si prepara la valigia per un lungo viaggio, l'obiettivo numero uno è quello di portare tutto il necessario e allo stesso tempo evitare che il bagaglio sia un macigno. Lo stesso vale quando si predispone un portafoglio d'investimento idoneo a durare nel tempo. Per avere risultati soddisfacenti è necessario evitare spese che zavorrino i rendimenti. Gli ETF sono degli innovatori nel mondo dei mutual fund con proprio il fattore costi in prima linea. Di questo e altro si è discusso nell'incontro "The Future of ETF" organizzato da Bloomberg e Vanguard; dal survey tra i partecipanti è emersa la convinzione che costi (53%) e innovazione di prodotto (36%) saranno in futuro gli elementi chiave. I numeri dicono che in Europa meno del 20% dei flussi raccolti sono su ETF con TER sotto i 10 punti base rispetto al 60% negli Usa.

"L'obiettivo è avere dei core building blocks, puntando su prodotti che vanno nelle esposizioni tradizionali raccogliendo elevate masse e abbassando i costi - evidenza Simone Rosti, responsabile per l'Italia di Vanguard - rendendo così il portafoglio realmente efficiente". "Noi pensiamo che il bello è che nel mercato ci siano emittenti di ETF che offrano quasi tutto, mentre case come la nostra che si concentrano solo su prodotti tradizionali, efficienti e poco costosi che sono ciò che rendono il portafoglio realmente efficiente", puntualizza rimarca Rosti, intervistato da ETFNews.

"Innovazione secondo noi deve essere vista a 360 gradi - aggiunge Rosti - non guardare solo a nuovi prodotti, ma anche degli indici che si lanciano; nelle esposizioni tradizionali si può anche guardare all'utilizzo di indici meno gettonati come i Ftse, alternativa molto valida a quelli Msci".



Vanguard ha lanciato a giugno un nuovo fondo global aggregate che presenta un costo di 10 bp con cambio coperto. "Per noi innovazione è anche questa con un prodotto super diversificato (oltre 23.500 obbligazioni governative e corporate investment grade nei mercati sia sviluppati che emergenti, ndr) a costi molto bassi", rimarca Rosti che anticipa il probabile debutto anche in Italia del Vanguard Global Aggregate Bond Ucits ETF dopo il break estivo.



Rosti rimarca come nei primi mesi (primi 19 ETF quotati il 18 gennaio) Vanguard abbia già raccolto diverse centinaia di milioni e “investitori di vario genere iniziano ad apprezzare la nostra offerta, la natura di Vanguard che è quella di portare costi bassi. Stiamo riscontrando anche l'interesse verso l'altra faccia della nostra offerta, quella dei fondi indicizzati, un'alternativa o un complemento rispetto agli ETF.

In particolare, le gestioni patrimoniali, Sgr e fondi pensione si mostrano molto interessati”. Il responsabile in Italia di Vanguard ritiene che sempre più portafogli degli investitori privati avranno la parte core in ETF e fondi indicizzati nel prossimo futuro, oggi solo una parte degli investitori istituzionali utilizza gli ETF, c'è un mercato - soprattutto quello dei prodotti privati - che è da esplorare.

Diana Lazzati nominata Senior Sales Executive di Vanguard

Vanguard ha ampliato il team dedicato al mercato italiano con Diana Lazzati nel ruolo di Senior Sales Executive. Con un'esperienza di quasi vent'anni (prima nel buy side, poi nel sell side) nel segmento della clientela Istituzionale e Wholesale del settore del risparmio gestito italiano, Lazzati riporterà a Simone Rosti, Country Head Italy di Vanguard, e si occuperà dello sviluppo del business di Vanguard legato agli ETF, ai fondi indicizzati e alle strategie attive tra i clienti professionali italiani.

Vanguard ha quotato i primi 19 ETF presso Borsa Italiana lo scorso 18 gennaio. Al 31 maggio 2019, Vanguard gestiva un patrimonio pari a 5.400 miliardi di dollari USA per conto di oltre 20 milioni di investitori a livello internazionale, offrendo una gamma di fondi comuni ed ETF indicizzati e a gestione attiva.

Federal Reserve pronta al taglio "preventivo" dei tassi

A fine luglio il Fomc dovrebbe annunciare un taglio del costo del denaro di 25 o 50 pb

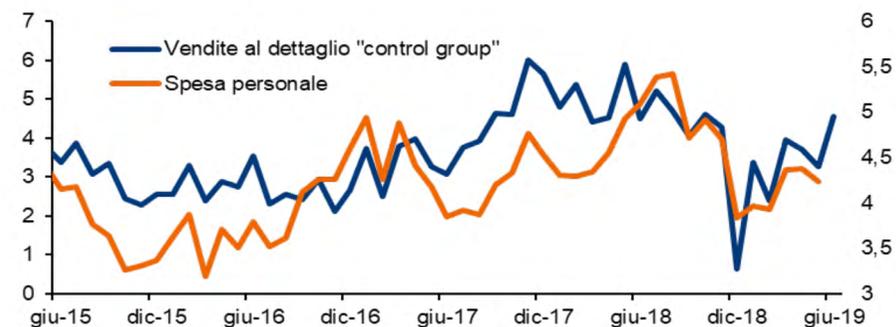


A una settimana dalla riunione del FOMC del 30-31 luglio, le ultime informazioni macroeconomiche sono state complessivamente incoraggianti, in linea con una crescita moderata, nonostante le tensioni commerciali e il rallentamento dell'economia globale.

Le vendite al dettaglio nel mese di giugno hanno sorpreso verso l'alto, con un aumento mensile dello 0,4% per il terzo mese consecutivo. Anche al netto delle auto, le vendite hanno registrato una variazione di 0,4% m/m, mentre al netto di auto e benzina, le vendite sono addirittura in aumento dello 0,7% m/m.

I rialzi sono risultati diffusi a tutte le componenti principali, confermando uno scenario caratterizzato da una robusta dinamica dei consumi.

USA: vendite al dettaglio al netto di benzina, alimentari, auto e materiali da costruzione (asse sx) e spesa personale (asse dx), var. % a/a



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati U.S. Census Bureau, Bureau of Economic Analysis

La produzione industriale a giugno è risultata stabile su base mensile, frenata dall'atteso calo delle utility, ma il manifatturiero ha segnato un rialzo di 0,4% m/m, con un balzo nel segmento auto (2,9% m/m); al netto delle auto, l'output è salito di un modesto 0,2% m/m. I dati del manifatturiero di maggio e giugno, in crescita, interrompono un periodo di debolezza visto da inizio anno.

Infine, il Beige Book, preparato per la riunione del FOMC del 30-31 luglio e basato sulle informazioni raccolte nei 12 distretti in cui opera la FED, ha riportato un'espansione dell'attività a un ritmo "modesto", sostanzialmente in linea con il rapporto precedente. Le imprese hanno confermato uno scenario positivo per i prossimi mesi, anche se sono emerse alcune preoccupazioni per le tensioni commerciali. Il mercato del lavoro rimane caratterizzato da difficoltà a reperire manodopera in gran parte dei settori e i salari si confermano in rialzo moderato. Dal lato dei prezzi è stata messa in evidenza una situazione di stabilità o di leggero calo rispetto ai mesi precedenti e si è riportata una certa problematicità a trasferire sui prezzi finali di vendita gli aumenti dovuti ai dazi.

In conclusione, i più recenti dati congiunturali, uniti alle informazioni "qualitative" del Beige Book, confermano un quadro di solidità per l'economia americana, ma non modificano lo scenario di un taglio preventivo di 25pb o 50pb nel FOMC di fine mese, come anticipato chiaramente da Powell nel corso delle audizioni. Sia nel testo delle audizioni, sia durante le sessioni di domande e risposte, il Presidente della Fed ha infatti detto che l'andamento dell'economia è stato "ragionevolmente" positivo, ma l'inflazione continua a essere al di sotto dell'obiettivo simmetrico del 2% e "correnti contrarie" come le tensioni commerciali e le preoccupazioni sulla crescita globale continuano a pesare sull'attività economica e sullo scenario.

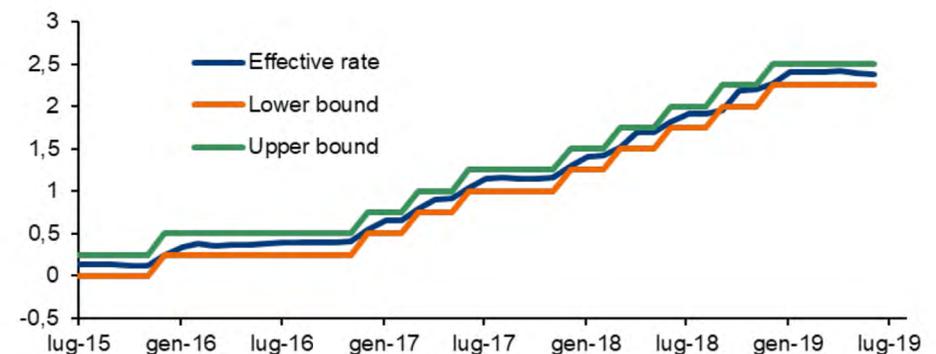
I dubbi per le previsioni della politica monetaria riguardano, a questo punto, solo il numero e la tempistica degli interventi successivi a quello ormai praticamente certo previsto per fine luglio, anche se le condizioni congiunturali non giustificano, ad oggi, l'avvio di un vero ciclo di ribassi. A questo proposito il mercato prezza con probabilità piena un intervento, ma il consensus è per una limatura di 25pb, piuttosto per un taglio più deciso di 50pb.

USA: produzione industriale var. % a/a (asse sx) e indice ISM manifatturiero (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Institute for Supply Management, Federal Reserve

USA: tassi sui Fed Funds



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Federal Reserve, Federal Reserve Bank of New York

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3490	0,19	12,81	1,64
Ftse Mib	21736	-0,26	12,57	1,08
Dax30	12289	1,29	11,94	-1,24
Ftse100	7515	0,37	10,34	-1,37

Usa - Indice S&P 500



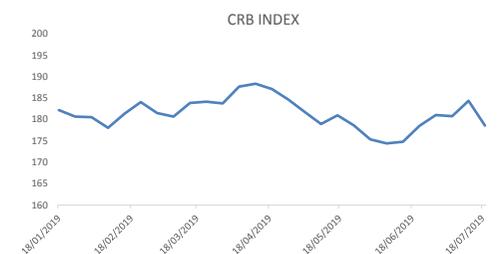
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	27154	1,93	10,56	8,5
S&P 500	2977	1,75	13,13	6,34
Nasdaq	7835	1,21	18,72	7,23
Russell 2000	1548	-2,54	6,23	-9,05

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21417	-2,87	4,99	-3,47
Cina	967	-7,03	11,89	-7,98
Russia	1341	5,04	13,11	18,77
Brasile	103452	8,37	7,65	33,28

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	179	-4,82	-0,06	-7,24
Petrolio Wti	56	-15,26	6,77	-17,25
Oro	1427	11,84	10,56	15,83
Cacao	422	21,07	12,28	19,03

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
L&G Gold Mining Ucits Etf	25	32403	12,51	36,05	▲	▲
Ishares Msci Turkey	14,662	4166	12,15	-4,99	▲	▲
Lyxor Btp Daily 2X Leveraged	340,1101	582	8,15	23,83	▲	▲
X Msci Brazil 1C	49,34	2668	5,49	11,06	▲	▲
Ishares Msci Brazil	31,705	4965	4,98	3,9	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
L&G Gold Mining Ucits Etf	25	32403	12,51	36,05	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Msci Us	2009,95	42	3,54	33,91	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Euro St	302	14	3,32	32,95	=	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	27,66	15759	1,8	31,16	=	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	69,52	3846	2,21	29,44	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	19,69	95605	-7,45	-20,44	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,03	898373	-5,83	-28,73	▼	▼
X Msci Mexico	3,72	71969	-4,21	-2,9	▼	=
Ishares Msci Mex Capped Usd	91,26	312	-3,71	-2,55	▼	=
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,52	106900	-3,49	-28,23	=	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,034	898373	-5,83	-28,73	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,523	106900	-3,49	-28,23	=	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,6215	105626	-1,58	-23,35	▲	▼
L&G Dax Daily 2X Short	4,2265	35996	-1,2	-22,97	▲	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	3,4555	56022	-1,58	-22,89	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,03	898373	-5,83	-28,73	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,32	271291	-1,56	23,34	▼	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,4	216523	-0,55	-21,08	=	▼
Lyxor Etf Athex 20	0,99	208075	1,18	28,02	▼	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	21,06	177453	-0,5	11,68	▼	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Amundi Etf Govt Bond Euromts	169,25	9593324	0,2	0,45	=	=
Ishares Jpm Em Lcl Gov Bnd	54,71	5065660	0,72	6,19	=	▲
Ishares Core S&P 500	263,65	5041038	2,29	16,61	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	36,18	4226415	1,59	14,49	=	▲
Ishares Msci World Eur-H	53,63	4092793	0,87	11,69	=	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 25/07/2019

Brillano gli ETF su Turchia e Brasile

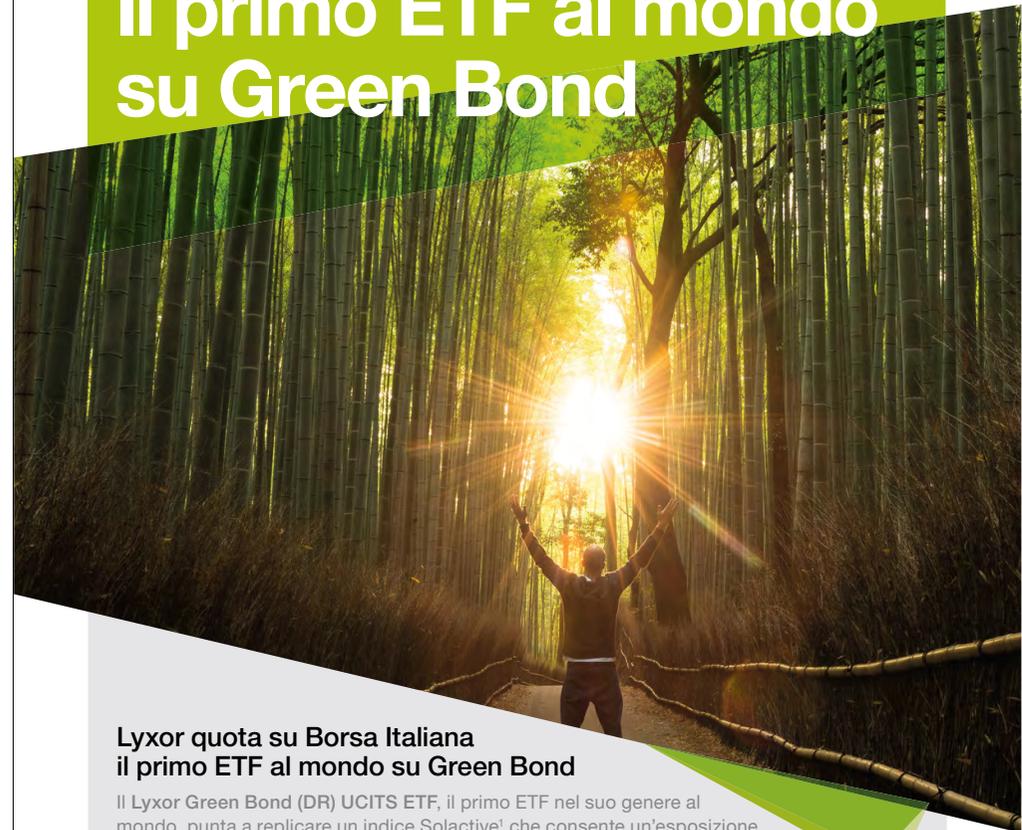
Anche luglio si avvia alla conclusione e i mercati non accennano a rallentare sotto la spinta delle forti attese per nuove manovre accomodanti da Fed e Bce. Il rally di Piazza Affari e dei BTP, i cui tassi sono scesi ai minimi dal 2016, ha permesso al Lyxor BTP Daily 2X Lev di segnare una delle migliori performance nell'ultimo mese con un balzo di oltre l'8 per cento; meglio ha fatto l'L&G gold Mining Ucits ETF con un saldo di +12,51% in scia al balzo dei titoli del settore aurifero. Molto bene anche gli ETF su Turchia e Brasile.

A sei mesi spicca la performance di oltre +36% per l'L&G gold Mining Ucits ETF, seguito dall'Amundi ETF Leveraged Msci Us con quasi +34%.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala il dietrofront di alcuni replicanti short a leva. Il Lyxor BTP 2x Inv X Bear (-7,45%), così come il Lyxor Ftse Mib 2X Inv X Bear (-5,83%). A sei mesi i cloni peggiori sono sempre quelli a leva short su Ftse Mib, Eurostoxx 50 e Dax. Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 898 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'Amundi ETF Govt Bond Euromts (9,59 mln), seguito dall'iShares JPM EM Local Gov Bond (5,06 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

Il primo ETF al mondo su Green Bond



Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive¹ che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative². L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento³.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER ⁴
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

The original pioneers

Contatti: www.lyxoretf.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>
 (2) <https://www.climatebonds.net/>
 (3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>
 (4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.
 Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.lyxoretf.it e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.